

SOS MEDICI DI BASE, I SINDACI DEL SUD-OVEST MILANO
ORGANIZZANO UN PRESIDIO SABATO 26 GIUGNO ORE 11

Nel Sud-Ovest milanese **mancano i medici di base**. A lanciare l'allarme sono i Sindaci di quattro comuni, **Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico, Trezzano Sul Naviglio**, che hanno deciso di scendere in piazza sabato 26 giugno.

Sul bollettino ufficiale di Regione Lombardia del 9 giugno scorso sono stati banditi 211 "ambiti territoriali carenti di assistenza primaria" relativamente alla Città Metropolitana di Milano. Ammontano a 211, quindi, i posti vacanti per i medici di base, su un totale di circa 1900.

La carenza di dottori, inoltre, non è distribuita in modo uniforme ma spesso è accentuata nei quartieri popolari delle aree meno centrali e, più in generale, dei comuni dell'hinterland. **Mentre**, infatti, a **Milano città manca meno del 2% dei medici**, negli **altri comuni della Città Metropolitana sfioriamo addirittura la percentuale del 16%**. Solo nel **distretto dell'ATS Sud-Ovest Milano ne mancano venti**: dieci tra Cesano Boscone e Corsico, altri dieci fra i comuni di Buccinasco, Trezzano e Cusago.

Per denunciare la grave carenza di medici di base sul territorio, i primi cittadini, **Fabio Bottero** (Trezzano Sul Naviglio), **Simone Negri** (Cesano Boscone), **Rino Pruiti** (Buccinasco), **Stefano Ventura** (Corsico) hanno deciso di promuovere un presidio, che si terrà **sabato 26 giugno alle ore 11 davanti alla sede dell'ATS di Corsico** (via Marzabotto 12).

“Sono anni che denunciavamo questa situazione – **spiega il sindaco di Cesano Simone Negri** – ma purtroppo siamo costretti a constatare come Regione Lombardia sia rimasta sorda ai nostri allarmi e alle nostre proposte. Come sindaci, infatti, abbiamo fornito ampia disponibilità a ragionare su diverse soluzioni, a partire dalla possibilità di mettere gratuitamente a disposizione, nei contesti più disagiati, spazi comunali per aprire studi medici. Non possiamo lasciare soli i nostri cittadini, i tanti anziani e le persone fragili per i quali il medico di famiglia rappresenta un presidio essenziale e irrinunciabile. Noi proseguiamo questa battaglia a difesa del diritto alla salute e ci auguriamo che Regione e Governo ci ascoltino”.